



DIPARTIMENTO I TERRITORIO
E PROGRAMMAZIONE

II NUCLEO DI VALUTAZIONE PROVINCIALE (NU.V.P.)
(D.P.G. n. 68 del 15/05/2012)

(seduta del 11/12/2012)

Parere tecnico istruttorio
(ai fini del parere motivato di compatibilità ambientale strategica art. 26 LR 10/2010)

**“Revisione al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
(PTCP) della Provincia di Firenze”**

Adottato
Con deliberazione di consiglio provinciale n. 29 del 20/02/2012

Procedimento VAS provinciale

Proponente: GIUNTA PROVINCIALE

Autorità Procedente: CONSIGLIO PROVINCIALE

Autorità Competente: NUCLEO DI VALUTAZIONE PROVINCIALE

Il NU.V.P. come individuato ai sensi della delibera n. 68 del 15/05/2012 della Provincia di Firenze, apre la seduta essendo presenti i seguenti componenti:

- dott. Emilio Galanti, dirigente della Direzione Ambiente e Gestione Rifiuti, in qualità di Presidente del nucleo di valutazione;
- Ing. Alessio Nenti, funzionario responsabile dell'uff. VIA-VAS, membro.

Si precisa che il Dirigente della Direzione Urbanistica parchi e aree protette, non può essere presente poiché risulta essere dirigente della Direzione che ha elaborato la "revisione del PTCP" oggetto della presente valutazione strategica.

Inoltre si dà atto della mancata partecipazione al nucleo di valutazione del rappresentante di ARPAT, in quanto c'è stato precisato che la partecipazione di ARPAT come Autorità Competente non è prevista dalla Carta dei Servizi, né dalla modifica della stessa Carta in corso di approvazione.

VISTI

- la direttiva europea 2001/42/CE sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- la direttiva del 2/4/1979 n.79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- la direttiva del 21/5/1992 n.92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche;
- Visto il DPR 357/97 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche;
- il D.lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare la Parte II relativa alle "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS) , per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC);
- la legge regionale n. 10 del 10/02/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS). di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza.

RICHIAMATI

- la legge 6 dicembre 1991, n.394 "Legge quadro sulle aree protette";
- la legge regionale 49/1995 " Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree naturali protette di interesse locale ";
- la legge regionale 56/2000 " Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche ".

PREMESSO CHE

Con l'entrata in vigore della LR 6/2012 del 08/03/2012, la quale ha la finalità di introdurre nella disciplina regionale nuove misure per la semplificazione amministrativa e lo snellimento dell'iter procedurale delle valutazioni degli strumenti di programmazione e di pianificazione regionali e locali, prevedendo l'unificazione delle valutazioni con la conseguente eliminazione della valutazione integrata, è emersa la necessità di ricondurre ogni valutazione di sostenibilità ambientale dei piani urbanistico territoriali alla VAS, evitando un'inutile duplicazione delle procedure e dei contenuti di questa valutazione con quelli della valutazione integrata.

CONSIDERATO CHE

- con delibera GP n. 207 del 26/09/2008, e relativi allegati, è stato avviato il procedimento di valutazione del Piano (Valutazione integrata e VAS) ai sensi dell'art. 11 della LR 1/2005 e relativo regolamento attuativo e del Dlgs. 152/2006 (Codice dell'Ambiente);

- la deliberazione sopracitata, insieme ai relativi allegati, è stata trasmessa agli Enti e alle Amministrazioni interessate oltre che pubblicata sul sito web della Provincia di Firenze;
- la Giunta Provinciale con propria deliberazione n. 68 del 30/03/2009 ha preso atto degli elaborati prodotti nell'ambito del processo di revisione del Piano (1a fase);
- a seguito di tale deliberazione sono stati integrati i contenuti della pagina web appositamente dedicata ai lavori di revisione del PTCP, attraverso l'inserimento delle elaborazioni prodotte;
- con Atto Dirigenziale n. 2896 del 19/12/2008 è stato costituito un gruppo di lavoro specificatamente dedicato alla predisposizione degli elaborati necessari alla revisione del Piano in oggetto;

RICHIAMATA

- la L.R. 29 maggio 1997, n.38 recante "Istituzione del Circondario Empolese Valdelsa quale circoscrizione di decentramento amministrativo";
- il "Protocollo Aggiuntivo", approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 116 del 13/7/1998, stipulato tra la Provincia di Firenze ed i Comuni dl Circondario Empolese Valdelsa ed in particolare l'art. 4 che disciplina le modalità di partecipazione del Circondario alla pianificazione territoriale e provinciale;
- la deliberazione della Giunta Esecutiva del Circondario Empolese Valdelsa n. 48 del 11/9/2007 recante "PTCP: procedimento di revisione e ruolo del Circondario Empolese Valdelsa – compartecipazione alla gestione del PIT", in cui la Giunta Esecutiva ha stabilito di partecipare alla stesura del nuovo PTCP predisponendo una proposta di Piano Territoriale di Coordinamento del Circondario, elaborata dai propri uffici;
- gli elaborati della proposta di preliminare di PTCP del Circondario Empolese Valdelsa allegata alla delibera della Giunta Esecutiva del Circondario Empolese Valdelsa n. 57 del 15/11/2011, predisposta dai propri uffici e trasmessa con nota del 22/11/2011, prot. 006.03 a firma del Responsabile del procedimento Ing. Paolo Collodel;
- la delibera del CP n.96 del 11/6/2007 in cui è stato approvato il Regolamento del Garante della Comunicazione per i procedimenti concernenti gli strumenti di pianificazione territoriale e gli atti di governo del territorio;
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 29 del 20/02/2012 di "ADOZIONE DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE, AI SENSI DELLA L.R. 1/2005";
- la pubblicazione sul BURT n. 15 del 11/04/2012 dell'avviso della suddetta delibera e della variante in essa contenuta.

PRECISATO

che l'attività relativa alla partecipazione e comunicazione, coordinata dal Garante della comunicazione è stata posta in essere mediante incontri che hanno consentito di effettuare approfondimenti della parte conoscitiva e relativa condivisione, e in particolare porre in essere le seguenti azioni:

- la creazione di un sito dedicato alla revisione del PTCP inserito nella homepage dell'Amministrazione Provinciale;
- la creazione di un punto di contatto tra il garante ed i cittadini, mediante la creazione di una casella di posta elettronica inserita nel sito dell'Amministrazione;
- incontri tecnico-politici con i Comuni appartenenti ai vari sistemi territoriali omogenei della Provincia sia in fase di predisposizione di quadro conoscitivo che in fase di definizione delle strategie di Piano;
- sottoscrizione di specifici protocolli d'intesa con i comuni appartenenti ai vari sistemi territoriali omogenei della Provincia, attraverso i quali sono stati condivisi gli obiettivi e le linee strategiche prioritarie del Piano oltre che istituiti tavoli di coordinamento di area vasta;

- numerosi incontri con la Commissione Consiliare sul PTCP e con le varie Direzioni provinciali interessate per competenza ai contenuti del Piano in oggetto.

ESAMINATI

- i documenti relativi all'avvio del procedimento e alla valutazione (Valutazione integrata e VAS) costituiti dai seguenti elaborati:
 - Relazione generale
 - Statuto del territorio e strategie di politica territoriale
 - Monografie dei sistemi territoriali (Firenze)
 - Monografie dei sistemi territoriali (Circondario Empolese-Valdelsa)
 - Norme di attuazione
 - Appendici alle norme (Indirizzi, criteri e parametri per l'applicazione coordinata delle norme relative al territorio rurale di cui al Titolo IV capo III della LRT 1/2005; Criteri per la sostenibilità degli interventi e per l'inserimento degli impianti a fonti rinnovabili; Disposizioni ambientali)
 - Carta dello Statuto del territorio
 - Atlante delle invarianti strutturali
 - Carta del grado di vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento
 - Quadro conoscitivo del PTCP
 - Rapporto ambientale, relazione di sintesi e sintesi non tecnica
 - Carte tematiche, carte di sintesi, repertori ed elenchi e approfondimenti tematici.
- Il contenuto e le indicazioni delle osservazioni al PTCP pervenute in sede di consultazione pubblica.
- Il contenuto delle controdeduzioni alle principali osservazioni presentate.

**Tutto quanto sopra premesso e considerato
visto l'art. 24 della LR 10/2010**

**il Nucleo di valutazione provinciale, quale Autorità Competente per la VAS, esprime il
seguito parere motivato sul Rapporto Ambientale VAS in oggetto**

La proposta di revisione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Firenze, partendo dalla individuazione di alcune tematiche prioritarie, identifica gli obiettivi fondamentali sui quali concentrare l'attenzione e definisce le azioni che considera essenziali e utili per la preservazione del paesaggio, del patrimonio culturale e dell'ambiente.

La revisione del PTCP è stata redatta in stretto rapporto con lo Studio di Incidenza. La fase di consultazione svolta nell'ambito del processo di Piano ha avuto ad oggetto anche i contenuti e le analisi proprie del Rapporto Ambientale. La documentazione è stata inviata ai soggetti con competenza ambientale ed è stata resa disponibile per la consultazione pubblica per la presentazione di osservazioni, delle Province, dei Comuni e delle Comunità Montane interessate. Le osservazioni pervenute sia da soggetti istituzionali che da parte del pubblico sono state valutate e quelle ritenute congrue recepite all'interno del Piano.

L'istruttoria prende in esame, secondo quanto previsto all'allegato 2 della LR 10/2010, i contenuti previsti dal Rapporto Ambientale ai fini dello svolgimento della valutazione.

1. "ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI, DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PIANO O PROGRAMMA E DEL RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI E PROGRAMMI"

Il Piano, in base alle caratteristiche naturali, culturali e socio-economiche del territorio provinciale, si è posto i seguenti obiettivi:

- 1) Preservare il paesaggio, il patrimonio culturale e l'ambiente nella consapevolezza che il benessere individuale e sociale non può prescindere dalla tutela di tali aspetti.
 - 2) Migliorare la qualità complessiva del contesto ambientale, attraverso:
 - una crescita equilibrata degli insediamenti, prevedendo una adeguata accessibilità e definendo le specifiche vocazioni dei territori;
 - la valorizzazione del legame tra territorio e produzione;
 - la riqualificazione e l'ottimizzazione degli insediamenti industriali esistenti;
 - il potenziamento della mobilità sostenibile delle persone e delle merci.
 - 3) Ridurre la pressione antropica, del consumo delle risorse territoriali ed energetiche e dei carichi inquinanti attraverso la realizzazione di politiche indirizzate a:
 - una gestione integrata delle risorse definendo in particolare le condizioni di sostenibilità degli insediamenti rispetto al ciclo della risorsa idrica;
 - definire gli indirizzi e le direttive per la realizzazione sia delle reti ecologiche sia di spazi di rigenerazione e compensazione ambientale.
 - 4) Tutelare la qualità ambientale, attraverso la valorizzazione delle risorse territoriali con particolare riguardo a quelle legate alle produzioni agricole di qualità e tipicità; la difesa del suolo dai rischi naturali ed antropici con particolare riguardo alla gestione delle problematiche idriche ed idrogeologiche dei territori; la reinterpretazione delle attività agricole, attraverso lo sviluppo del sistema agricolo e agroalimentare, la manutenzione idrogeologica-forestale e del territorio; l'ampliamento e il consolidamento della infrastruttura ecologica e ambientale costituita dal sistema delle risorse naturali, delle aree protette, dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale) e la salvaguardia della biodiversità.
 - 5) Realizzare un sistema territoriale integrato e sostenibile, finalizzato al raggiungimento di un più adeguato equilibrio tra città e territorio limitando i fenomeni di dispersione insediativa e privilegiando la riqualificazione dell'esistente. Ciò sarà realizzato attraverso:
 - la previsione di nuove edificazioni esclusivamente laddove non siano possibili alternative di riuso e, con lo scopo di contenere le esigenze di mobilità quotidiana, preferendo le localizzazioni facilmente accessibili dal trasporto pubblico;
 - la tutela degli spazi periurbani e delle aree situate lungo le infrastrutture tecnologiche e di collegamento delle eventuali nuove edificazioni al fine di migliorare la salubrità degli ambienti urbani nonché l'assetto ecologico – ambientale.
 - 6) Attenuare gli impatti acustici e atmosferici derivanti dalla mobilità attraverso:
 - l'organizzazione di sistemi integrati di mobilità attraverso la definizione di reti di comunicazione materiale e immateriale.
 - 7) Promuovere una gestione integrata e sostenibile degli assetti paesistici e del patrimonio culturale, attraverso:
 - la tutela degli elementi identitari;
 - il recupero delle aree degradate;
 - l'incentivazione del recupero del patrimonio edilizio rurale, evitando incrementi del carico urbanistico nelle zone sprovviste di servizi essenziali e di base.
 - 8) Incentivare la perequazione (vedi punto 5 del documento di avvio PTCP) tra enti locali per:
 - le aree di riconversione industriale aventi esigenze di riqualificazione ambientale;
 - la localizzazione di infrastrutture pubbliche di rilevante interesse ed elevato impatto ambientale;
 - le aree urbane rurali sia centrali sia periferiche; le aree di pianura e di montagna.
- Attraverso:

- l'elaborazione di condizioni e regole per un negoziato equilibrato ed efficace con i promotori al fine di recuperare i costi urbani e di chiedere le necessarie dotazioni territoriali (standard qualitativi e dotazioni ecologiche);

- la determinazione di strumenti di valutazione (standard qualitativi) capaci di selezionare le proposte migliori attraverso una comparazione argomentata, di misurare l'offerta in base a criteri prestazionali (compartecipazione ai costi urbani da proporzionare all'impatto atteso dei progetti), garantire le necessarie dotazioni infrastrutturali e l'efficienza dei servizi alla persona e alle imprese, studiare misure di compensazione idonee per la ripartizione tra comuni limitrofi dei costi sociali generati dalla realizzazione di infrastrutture di livello sovracomunale;

- l'attivazione di processi di collaborazione su livelli diversi in grado di mettere in relazione i meccanismi di condivisione fiscale con gli strumenti di pianificazione e concertazione territoriale (bilanciare le diverse opportunità di sviluppo); fondi di compensazione, progetti d'area.

9) Promuovere la concertazione istituzionale per realizzare politiche integrate e interdisciplinari di vasta area (urbanizzazione, sostenibilità dei servizi sociali, reti tecnologiche e di mobilità, tutela ambientale e difesa del suolo) attraverso tavoli di lavoro e progetti d'area finalizzati al rafforzamento delle identità locali e al perseguimento di uno sviluppo equilibrato e sostenibile delle trasformazioni territoriali e locali.

10) Definire condizioni e limiti tali da evitare che i cambiamenti derivanti da accordi territoriali (di pianificazione, di programma) possano perturbare l'equilibrio complessivo dei territori. Per raggiungere tale obiettivo è necessario prevedere:

- misure di compensazione fra enti a fronte degli effetti ambientali che potranno derivare dagli accordi;
- misure procedurali idonee a far acquisire le manifestazioni di interesse di tutti gli enti interessati, compresi quelli contermini, e la formazione di un consenso consapevole dell'eventuale variazione dei modi e contenuti in cui consiste la coerenza dell'equilibrio complessivo del PTC.

La verifica fra gli obiettivi fissati dal Piano, le azioni che si prevede di promuovere e gli indicatori che misurano l'efficacia del piano, è stata svolta utilizzando un sistema tabellare all'interno del Rapporto Ambientale.

La disciplina di piano si esplica attraverso:

- i sistemi territoriali individuati nell'articolazione del territorio provinciale;
- le norme di attuazione;
- indirizzi, prescrizioni, direttive e criteri di localizzazione

e prevede:

- le invarianti strutturali;
- i criteri generali di sostenibilità ambientale delle trasformazioni;
- la qualità ambientale a cui si attribuisce valore strategico;
- la formazione coordinata degli strumenti della pianificazione territoriale mediante i tavoli di coordinamento di area vasta;
- le disposizioni per l'adeguamento alle previsioni del piano paesaggistico di cui al Piano di Indirizzo Territoriale (PIT).

Le verifiche di coerenza con altri strumenti di pianificazione territoriale e settoriale sono state svolte nel corso della formazione del piano ed hanno riguardato in particolare:

- 1) il nuovo Piano di indirizzo Territoriale (PIT) approvato il 24 luglio 2007;
- 2) Piano Energetico Regionale (7.12.2004);
- 3) Piano Regionale dei Rifiuti (DCR n. 14 del 7.4.98);
- 4) Piano Regionale delle attività estrattive (DCR n. 27 del 27.2.2007);
- 5) Piano di Tutela delle Acque (DCR n. 6 del 25.01.2005);
- 6) Piano stralcio per la qualità delle acque del fiume Arno (DPCM 31 marzo 1999)

- 7) Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Arno (Delibera del Comitato Istituzionale GU n. 230 del 3/10/2005)
- 8) Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Reno (DCR n.114 del 21 settembre 2004)
- 9) Schema strutturale per l'area metropolitana Firenze – Prato - Pistoia e relative istruzioni tecniche (DCR n. 212 del 21.03.1990)
- 10) Piano provinciale di Sviluppo 2006 (DCP n. 76 del 2006);
- 11) Piano provinciale dei rifiuti urbani e assimilati (DCP n. 22 del 11.2.2002);
- 12) Piano provinciale dei rifiuti speciali (DCP n. 88 del 5.6.2006)
- 13) Piano provinciale di bonifica dei siti inquinati (DCP n. 46 del 5.4.2004)
- 14) Piano faunistico venatorio 2006-2010 (2006)
- 15) Piano provinciale di emergenza (DCP n° 8 del 26.1.2006)
- 16) Piano provinciale dello sport
- 17) Piano Locale di sviluppo rurale locale (DCP n. 84/2001)

Dall'elenco precedente è escluso il Piano regionale di azione ambientale (PRAA), in quanto i suoi obiettivi sono stati assunti quali target di riferimento per la valutazione.

Sono stati correttamente evidenziati i contenuti e le finalità del piano. Per quanto riguarda le analisi di coerenza con la pianificazione territoriale e settoriale ne viene dato atto nelle fasi di formazione del piano. L'elenco dei piani sovraordinati e di settore consente di effettuare la verifica della compatibilità alla strategia del PTCP, mediante l'ausilio di una matrice che sottolinea la coerenza fra obiettivi ed azioni definite nel PTC e obiettivi contenuti nei piani sovraordinati e di settore.

2. "ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA EVOLUZIONE PROBABILE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO O PROGRAMMA".

Nel quadro conoscitivo sullo stato attuale dell'ambiente e del territorio, vengono esaminate tutte le caratteristiche ambientali delle aree interessate, considerando che in mancanza delle normative specifiche di tutela e salvaguardia contenute nel piano non sarebbe possibile una corretta gestione.

La revisione del PTC è finalizzata ad adeguare le proprie scelte per la tutela del territorio e per la promozione dello sviluppo sostenibile ai mutamenti ambientali, sociali e normativi intervenuti rapportati alle esigenze del presente e del futuro, sviluppando approfondimenti emersi durante la gestione del Piano vigente del 1998. La revisione del PTC, è necessaria anche alla luce delle iniziative assunte a livello regionale con l'implementazione del PIT.

Il PTCP assume la conservazione dello stato attuale del territorio e dell'ambiente, del patrimonio di valori storico-culturali e ambientali-paesistici, come presupposto della propria azione pianificatoria. Il principio su cui si basa il piano è quello che non ci possono essere innovazioni e trasformazioni territoriali senza tener conto delle invarianti del territorio. Le invarianti strutturali discendono dai caratteri distintivi fondamentali dei sistemi territoriali, meritevoli di essere conservati o ripristinati per il loro particolare valore.

In particolare, le invarianti strutturali identificate dal PTCP attualmente vigente (le aree sensibili, gli ambiti di reperimento, le aree fragili e le aree soggette a protezione paesistica) si sono dimostrate efficaci per l'attuazione degli obiettivi fissati dal piano e sono state la base di varie azioni di tutela del territorio provinciale da conservare e da valorizzare. I valori protetti sono stati prevalentemente quelli di natura paesistico-ambientale, indicati dallo Statuto del territorio.

La Provincia attraverso il PTCP incentiva inoltre il ricorso alla pianificazione sovra comunale e i documenti che costituiscono il piano oggetto di valutazione, di cui la Relazione Generale, lo Statuto del Territorio, l'Atlante delle invarianti strutturali e le Monografie dei sistemi territoriali, contengono i dati e le indicazioni e le analisi urbanistiche, sociali, demografiche, idrogeologiche ed ambientali che costituiscono il quadro conoscitivo di riferimento fondamentale per la redazione degli strumenti urbanistici dei Comuni, nonché prescrizioni, direttive e criteri di localizzazione. In particolare, gli SU

dei Comuni, ai fini della conservazione attiva del valore del territorio rurale e delle risorse agroambientali, paesaggistiche, oltre che sociali ed economiche, osservano le prescrizioni, le direttive e i criteri di localizzazione dello Statuto del territorio, disciplinando, in conformità con esso, i servizi e le attrezzature di rilievo sovra comunale.

3. "CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE".
"QUALSIASI PROBLEMA AMBIENTALE ESISTENTE, PERTINENTE AL PIANO O PROGRAMMA, IVI COMPRESI IN PARTICOLARE QUELLI RELATIVI AD AREE DI PARTICOLARE RILEVANZA AMBIENTALE, QUALI LE ZONE DESIGNATE COME ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE PER LA CONSERVAZIONE DEGLI UCCELLI SELVATICI E QUELLI CLASSIFICATI COME SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA PER LA PROTEZIONE DI HABITAT NATURALI E DELLA FLORA E DELLA FAUNA SELVATICA".

"OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MEMBRI, PERTINENTI AL PIANO O PROGRAMMA, E IL MODO IN CUI DURANTE LA SUA PREPARAZIONE SI È TENUTO CONTO DI DETTI OBIETTIVI E DI OGNI CONSIDERAZIONE AMBIENTALE"

Le aree che potrebbero essere significativamente interessate dall'attuazione del piano fanno riferimento ai sistemi territoriali già riconosciuti dal PTC'98: Mugello e Romagna toscana, Val di Sieve, Valdarno superiore fiorentino, Area fiorentina e Chianti fiorentino (Firenze); Val d'Elsa e Valdarno empolesse (Circondario Empolese).

Il PTCP prevede una ulteriore articolazione dei sistemi territoriali in "ambiti" la cui caratterizzazione è di natura morfologica e paesaggistica. Gli indirizzi e le raccomandazioni riguardanti la protezione idrogeologica e la pianificazione del territorio aperto, sono descritte a livello di "ambito".

I territori di maggiore valore ambientale o storico culturale e/o maggiormente minacciate, della struttura profonda del territorio, costituiscono invarianti strutturali e sono salvaguardate mediante degli strumenti specifici: a) aree sensibili di fondovalle; b) ambiti di reperimento per l'istituzione di parchi, riserve e aree naturali protette di interesse locale; c) aree fragili; d) aree di protezione storico-ambientale. Le strategie del PTCP sono esplicitate per linee di indirizzo per sistemi residenziali, produttivi e infrastrutturali. Nelle appendici delle Norme di Attuazione contengono alcune disposizioni relative ai profili ambientali in relazione alle componenti di tutela dell'aria, dell'acqua, del risparmio energetico e utilizzo di energia da fonti rinnovabili, tutela del clima acustico, tutela dall'inquinamento elettromagnetico e luminoso, disposizioni relative alla gestione dei rifiuti, disposizioni relative al sistema produttivo.

Le criticità riscontrate, ed in particolare quelle riferite ai S.I.R. (Siti di Interesse Regionale) sono evidenziate nello "Studio per la valutazione d'incidenza", ed in questa analizzati ai fini delle indicazioni per le eventuali azioni di mitigazione.

Nello studio sono state valutate le eventuali interferenze che le previsioni di Piano potrebbero determinare sull'integrità ecologica dei SIR localizzati all'interno del territorio provinciale o nelle immediate vicinanze, con particolare riferimento agli obiettivi di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario relativamente ai tre principali ambiti di trasformazione, ovvero i sistemi residenziali, produttivi e infrastrutturali. Per ognuno di questi tre sistemi il PTCP ha individuato degli obiettivi e azioni strategici ma solamente per i sistemi infrastrutturali sono stati individuati interventi più specifici e localizzati.

Gli indirizzi di Piano non prevedono per i sistemi produttivi e residenziali interventi che interessano direttamente il territorio dei SIR; si escludono quindi impatti diretti sugli habitat e le specie tutelate a livello comunitario.

Per quanto riguarda, invece, il sistema infrastrutturale, si evidenzia che la riorganizzazione della mobilità prevista dal PTCP con il potenziamento delle linee stradali, ferroviarie e metropolitane esistenti e la realizzazione di nuove infrastrutture, non interessano direttamente il territorio dei SIR - con l'eccezione del SIR 40 *La Calvana*, del SIR 42 *Monte Morello* e del SIR 45 *Stagni della Piana Fiorentina e Pratese*, per i quali è stato sviluppato uno studio di dettaglio. Per i restanti SIR della provincia situati a distanze che

variano tra i 5,6 km e i 30,3 km, è stato valutato che le previsioni di Piano per il sistema infrastrutturale possano avere tutt'al più effetti negativi lievi e reversibili nel breve periodo determinati dal disturbo generato in fase di cantiere, ma senza che questi determinino alcuna incidenza sugli obiettivi di conservazione.

Il Rapporto ambientale contiene l'illustrazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, nazionale e regionale che hanno permesso la definizione del quadro di riferimento degli obiettivi generali di protezione ambientale presi in considerazione per la VAS.

4. "POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE, COMPRESI ASPETTI QUALI LA BIODIVERSITÀ, LA POPOLAZIONE, LA SALUTE UMANA, LA FLORA E LA FAUNA, IL SUOLO, L'ACQUA, L'ARIA, I FATTORI CLIMATICI, I BENI MATERIALI, IL PATRIMONIO CULTURALE, ANCHE ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO, IL PAESAGGIO E L'INTERAZIONE TRA I SUDETTI FATTORI. DEVONO CONSIDERARSI TUTTI GLI EFFETTI SIGNIFICATIVI, COMPRESI QUELLI SECONDARI, CUMULATIVI E SINERGICI, A BREVE, MEDIO, LUNGO TERMINE, PERMANENTI E TEMPORANEI, POSITIVI E NEGATIVI".

"MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE NEL MODO PIÙ COMPLETO POSSIBILE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA"

L'analisi dei possibili effetti significativi è stata svolta considerando per ogni componente ambientale (aspetti socio-economici, suolo, aria, acqua, energia, rifiuti, biodiversità, agricoltura, clima, paesaggio, insediamenti, trasporti) gli obiettivi di piano direttamente correlati (Tab. 3.1, 4.1, 5.1 del RA). Tale impostazione non rende possibile l'analisi degli effetti attesi di determinate scelte di piano su componenti ambientali non direttamente correlate. Si ritiene che per garantire completezza ed esaustività al processo di VAS, debbano essere rappresentati gli esiti della valutazione degli effetti attesi che risultano preparatori alla "Tab. 5.1 Bilancio delle realizzazioni". L'analisi svolta dei possibili effetti significativi conduce quindi ad una scontata valutazione positiva per tutte le componenti ambientali.

La valutazione degli effetti dovrebbe essere finalizzata alla verifica dell'interazione delle scelte di piano (obiettivi e azioni) con tutte le componenti ambientali ed in particolar modo con le criticità evidenziate nel quadro conoscitivo.

5. "SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE E UNA DESCRIZIONE DI COME È STATA EFFETTUATA LA VALUTAZIONE, NONCHÉ LE EVENTUALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE (AD ESEMPIO CARENZE TECNICHE O DIFFICOLTÀ DERIVANTI DALLA NOVITÀ DEI PROBLEMI E DELLE TECNICHE PER RISOLVERLI) NELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI RICHIESTE."

"SINTESI NON TECNICA DELLE INFORMAZIONI DI CUI ALLE LETTERE PRECEDENTI"

Le sintesi delle scelte effettuate e la descrizione di come è stata effettuata la valutazione sono intrinsecamente contenute negli elaborati generali di piano ed in particolare nelle procedure che sono state necessarie alla sua stesura condivisa e partecipata dagli enti locali interessati. Non sono state valutate, relativamente alle scelte di piano, ipotesi alternative, in particolare non sono state adeguatamente motivate le zonizzazioni adottate.

La sintesi non tecnica costituisce un documento previsto ai fini della procedura di VAS ai sensi dell'art. 25 della LR 10/2010 che è stata redatta tenendo conto delle indicazioni previste sia per la valutazione integrata ai sensi dell'art.11 della LR 1/2005 e sia per la procedura di VAS. In particolare, viene riproposta una sintesi delle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale.

6. "DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA PROPOSTO"

Il sistema di monitoraggio VAS dovrebbe trattare aspetti quali l'individuazione di indicatori significativi per la misurazione del raggiungimento degli obiettivi, per il controllo degli effetti negativi e per la valutazione degli impatti. Un corretto ed efficiente sistema di monitoraggio è uno strumento fondamentale per misurare il raggiungimento degli obiettivi preposti dal PTCP nell'ottica della misurazione degli impatti e degli effetti sulle componenti ambientali che possono essere influenzati (positivamente o negativamente) dall'attuazione delle azioni previste dallo stesso. La corretta individuazione del set di indicatori rappresenta dunque anche lo strumento capace di permettere i giusti "riorientamenti" delle azioni in virtù dei risultati attesi, e quindi degli impatti conseguenti.

Per il monitoraggio è stato definito un set di indicatori di piano presenti nella Tab. 2.1 "Obiettivi azioni e indicatori" del RA, e un set di "indicatori di risultato" più specifici, associati alle azioni del PTCP presenti nella Tab. 6.1 "Bilancio delle realizzazioni" del RA. Dovrebbe essere specificata la relazione tra i due set di indicatori ai fini di misurare il grado di attuazione del piano e la sua efficacia nel raggiungimento degli obiettivi.

Nel RA al paragrafo 7 si definisce il sistema di monitoraggio da prevedere nell'attuazione del PTCP, dicendo che ".....Il PTCP prevede la costruzione di un sistema di monitoraggio basato sulla progettazione di una banca dati in grado di implementare le informazioni relative agli indicatori di risultato che per ognuno degli ambiti tematici sono riportati nella tabella del paragrafo 5. Con cadenza annuale la Provincia di Firenze si impegna, sulla base delle informazioni disponibili, a redigere un rapporto di monitoraggio del piano che individui eventuali criticità e indichi le necessarie azioni correttive.....". A tal proposito, si precisa che l'art. 29 comma 3 della LR 10/2010, riguardante il monitoraggio, prevede, oltre a quanto riportato nei commi 1 e 2, di individuare anche le responsabilità, i ruoli e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio.

**TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO E VALUTATO
IL NU.V.P.
ESPRIME LE SEGUENTI CONCLUSIONI**

1. I contenuti previsti dal Rapporto Ambientale, di cui all'allegato 2 della LR10/2010, sono stati riportati nella documentazione di piano. Per sua definizione il PTCP costituisce lo strumento direttamente connesso alla gestione sostenibile del territorio; gli effetti del PTCP sono dunque caratterizzati da una generale positività;
2. Si dà atto, ai sensi dell'art.73-ter della LR 10/2010, che è stata espletata con ESITO POSITIVO la Valutazione di Incidenza del PTCP. In relazione al piano in oggetto considerata la normativa generale e specifica riguardante la tutela della natura e dell'ambiente DPR 357/97 e sue norme attuative, si esprime PARERE POSITIVO relativamente alla Valutazione di incidenza.
3. Prima della trasmissione di tutta la documentazione di Piano agli organi competenti per l'approvazione si richiede di riportare nella dichiarazione di sintesi, anche con una rappresentazione matriciale, la valutazione dei potenziali effetti significativi (negativi e positivi) del piano sulle componenti ambientali correlando tutte le azioni di piano e tutte le componenti ambientali in modo da mettere in evidenza sia gli effetti diretti che gli effetti indiretti anche al fine di evidenziare il contributo del piano al miglioramento delle problematiche ambientali.
4. Prima della trasmissione di tutta la documentazione di Piano agli organi competenti per l'approvazione, si raccomanda che la dichiarazione di sintesi contenga in merito alle scelte di piano, le ipotesi alternative adeguatamente motivate al fine della determinazione delle scelte adottate.
5. Viste le carenze in merito al sistema di monitoraggio presente nel RA, si richiede che la dichiarazione di sintesi sia integrata con il sistema di monitoraggio specificando la frequenza di aggiornamento, l'individuazione dei soggetti con le rispettive responsabilità e le risorse finanziarie messe a disposizione per il monitoraggio. Il monitoraggio dovrà essere strutturato in modo tale da misurare, ad intervalli stabiliti, gli impatti, le variazioni ed i cambiamenti a seguito dell'attuazione del

Piano su quelle componenti ambientali sulle quale il PTCP va' ad incidere ed ad interferire sia in maniera positiva che in maniera negativa. Pertanto dovrà essere specificata la relazione tra i due set di indicatori presenti nelle tabelle 2.1 e 6.1 del RA, ai fini di misurare il grado di attuazione del piano e la sua efficacia nel raggiungimento degli obiettivi. Un sistema così strutturato permette quindi di poter reindirizzare quelle che sono le azioni del Piano in conseguenza dei risultati ottenuti rispetto a quelli attesi. A corredo dell'azione di monitoraggio potranno così essere individuate opportune e mirate misure di compensazione e mitigazione.

**IL NUCLEO DI VALUTAZIONE PROVINCIALE, IN QUALITÀ DI AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS DI
COMPETENZA PROVINCIALE
ESPRIME IL SEGUENTE PARERE MOTIVATO**

Sulla base di quanto considerato si ritiene di disporre degli elementi necessari per esprimere un parere motivato FAVOREVOLE sulla proposta di revisione del PTCP, a condizione che sia dato necessario riscontro a quanto sopra indicato e che vengano recepite, ai fini del raggiungimento di una migliore sostenibilità ambientale le raccomandazioni impartite, anche nelle successive fasi attuative del piano.

Il presente documento costituisce parere motivato ai sensi dell'art. 26 della LR10/2010 del NU.V.P. quale Autorità Competente ai procedimenti di VAS provinciali ai sensi della D.G.P. N. 68/2012.

Firenze, martedì 11 dicembre 2012

Il Presidente (dirigente Direzione Ambiente e Gestione Rifiuti)
(*Dott. Emilio Galanti*)

Funzionario uff. VIA-VAS
(*Ing. Alessio Nenti*)

